

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo dei corsi di formazione della Protezione Civile in Basilicata, delle nuove mappe e delle nuove piattaforme per contrastare gli effetti della crisi climatica. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

CORSI FORMATIVI DI PROTEZIONE CIVILE

Il successo in Basilicata

La Protezione Civile della Basilicata ha registrato un'[ampia partecipazione ai corsi formativi](#) dedicati al ruolo degli enti locali nel sistema di protezione civile, svoltisi a Matera e Potenza. Gli incontri mirano a rafforzare la cultura della prevenzione e l'approccio alla mitigazione dei rischi e gestione delle emergenze tra sindaci, amministratori e funzionari degli enti locali. Con 250 persone partecipanti, sia in presenza che da remoto, le iniziative sono state un grande successo.

IL FEBBRAIO PIÙ CALDO MAI REGISTRATO

Secondo i dati di Copernicus Climate Change Service (C3S), quello appena trascorso è stato [il febbraio più caldo mai registrato](#) a livello globale, diventando il nono mese consecutivo che raggiunge questo tipo di record. Il 2023 era stato anche l'anno più caldo mai registrato.

LE MAPPE PER IL FUTURO DEL CLIMA

Le Dataclime Cards del Cmcc

Sempre nell'ambito crisi climatica, il Cmcc apre Dataclime Cards, [mappe per il futuro clima dell'Italia](#), una piattaforma da cui scaricare gratis dati ed elaborazioni su ondate di calore, precipitazioni intense e aumento delle temperature. Il servizio si rivolge ad aziende, decisori politici, amministratori pubblici che hanno bisogno di dati e scenari attendibili per poter programmare le loro attività o i loro interventi tenendo conto del cambio climatico.

Disponibili sul sito per tutti

Le mappe disponibili grazie al servizio Dataclime sono particolarmente rilevanti per valutare il pericolo a cui il cambiamento climatico esporrà diversi ambiti e settori e sono state elaborate sui dati messi a disposizione dal programma EURO-CORDEX, disponibili sul sito [Climate Data Store](#) di Copernicus. In particolare, gli indicatori riportano la variazione di questi dati per due periodi futuri, 2036-2065 e 2071-2100, rispetto al trentennio di riferimento 1981-2010.

LE INNOVAZIONI CONTRO LA CRISI CLIMATICA

Climate Pulse: monitorare il clima in tempo reale

Questa settimana si è parlato molto di alcune innovazioni tecnologiche che saranno molto utili per contrastare gli effetti della crisi climatica. La prima è [Climate Pulse](#), di [Copernicus](#), uno strumento per monitorare il clima quasi in tempo reale - di cui abbiamo parlato in [questo articolo](#). Grazie a Climate Pulse, gestito dal Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF), è possibile sfruttare le capacità di calcolo e il database europeo relativo ai dati raccolti dalle stazioni di terra, dalle navi e dai satelliti. Finora gli aggiornamenti sul clima avvenivano con circa una settimana di ritardo: la novità di Climate Pulse sta proprio nel fatto che l'algoritmo riesce a fornire statistiche sull'andamento climatico in tempo quasi reale.

Il gemello digitale del Mediterraneo

Fondazione Cima e Cnr-Irpi fanno invece parte del progetto del [gemello digitale del Mediterraneo](#). Il modello rientra nel progetto “Digital Twin Earth Hydrology” che mira a sviluppare un Digital Twin a scala globale per replicare non solo il ciclo dell’acqua ma tutti i principali fenomeni naturali e la loro interazione con le attività umane. Lo strumento, come tutti i gemelli digitali, permetterà di gestire la risorsa idrica e di mitigare i rischi legati alla crisi climatica. L’obiettivo finale è quello di sviluppare un Digital Twin a scala globale per replicare tutti i principali fenomeni naturali.

La mappatura completa del mare

In questo ambito è iniziata anche una mappatura senza precedenti di tutta la costa italiana, che sfrutterà la tecnologia LiDAR per il ripristino dei mari, consentendo di pianificare le misure di mitigazione necessarie per affrontare questi anni di crisi climatica, nell’ambito del progetto Marine Ecosystem Restoration (Mer). Il progetto che [è stato definito dalla stessa Ispra](#) “un vero e proprio laboratorio di restauro degli habitat e osservatorio dei fondali che tratterà la rotta per interventi futuri”, aumentando la salute e quindi la resilienza ai cambiamenti climatici dei nostri mari.

CONSIGLI DI LETTURA

- Le emissioni del 2023 e la transizione energetica nel mondo ([Il Bo Live](#)).
- Non siamo tutti uguali davanti ai cambiamenti climatici ([Ingv Ambiente](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)